



Firenze, 17 settembre

Al Presidente del
Consiglio regionale della Toscana
S E D E

Consiglio regionale della Toscana
Interrogazione a risposta Orale n. 111
Prot. n. 11943/2.17.2 del 17.09.2010

Oggetto: In merito al trasferimento delle strutture nazionali della Divisione Cargo di Trenitalia S.p.A. Interrogazione a risposta orale.

I sottoscritti Consiglieri regionali,

RICORDATO che nella scorsa primavera la società "Trenitalia Cargo", del gruppo Ferrovie dello Stato, che cura il trasporto merci su rotaia, ha annunciato di non attuare più il traffico diffuso e di concentrare gli sforzi organizzativi solo nella formazione ed effettuazione di treni completi, nonché la chiusura degli scali merci di Grosseto, Chiusi, Empoli, Arezzo e San Giovanni Valdarno;

RILEVATO che tale strategia industriale risulta in netto contrasto e in controtendenza rispetto alla programmazione dei flussi merci da tempo definita e vanifica gli ingenti investimenti effettuati per la realizzazione degli scali merci -l'impianto di Pisa San Rossore, ad esempio, è stato recentemente ristrutturato con una spesa complessiva di circa di 25 mln di euro-;

SOTTOLINEATO altresì che il dato occupazionale della divisione cargo in Toscana nell'anno 2009 risulta diminuito di 184 ferrovieri, essendo passato da 599 a 465 occupati, con una perdita di posti di lavoro di circa il 22 per cento, un processo di dismissione di mano d'opera gestito unilateralmente da Trenitalia, attraverso processi di trasferimento volontario e, soprattutto, con lusinghieri compensi economici al personale per spingerlo a lasciare l'azienda;

PRESO ATTO che nel corso di una riunione nazionale del 2 settembre scorso tra Trenitalia e le Organizzazioni sindacali alcuni fra i massimi dirigenti nazionali della Società hanno presentato un piano riorganizzativo della Divisione Cargo in base al quale le strutture nazionali con sede a Firenze, nel Viale Lavagnini, entro la fine del 2010, verrebbero definitivamente trasferite a Verona;



RICORDATA la Mozione n. 7, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale nella seduta del 28 luglio scorso, che impegna la Giunta regionale "ad assumere urgenti iniziative nei confronti del Governo e del Gruppo FS al fine di scongiurare lo smantellamento degli scali merci su ferro in Toscana e di riaffermare l'importanza di realizzare la rete logistica toscana per i trasporti delle merci con collegamenti fra i porti di Livorno, Carrara e Piombino e gli interporti di Prato e Guasticce, che rischia di determinare gravissime ripercussioni sul mercato del lavoro e sull'economia regionale e nazionale per la disattivazione delle infrastrutture industriali esistenti e per il sovraccarico che si determina sulla viabilità ordinaria" e "a mettere in atto tutte le necessarie iniziative per evitare che i lavoratori della società Trenitalia Cargo debbano pagare le conseguenze di scelte illogiche e contraddittorie rispetto alle strategie mirate a trasferire su ferro nuove, significative quote di merci, per diminuire impatti inquinanti e per evitare ulteriori congestionamenti delle reti viarie";

interrogano
il Presidente della Giunta regionale
per conoscere

quali urgenti iniziative si siano assunte o si intendano assumere per impedire il trasferimento in altra regione delle strutture nazionali della Divisione Cargo attualmente localizzate a Firenze.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo